

ULTIME L'Unità NOTIZIE

I MILITARISTI DI BONN SULLA STRADA DI HITLER

Adenauer torna a porre rivendicazioni sui Sudeti

Gravi dichiarazioni del ministro di Bonn Oberlaender — Il socialdemocratico Ollenhauer chiede una conferenza a quattro e ribadisce la sua opposizione alla C. E. D.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 6. — Il ministro della Germania occidentale per i profughi, Theodor Oberlaender, in una dichiarazione che verrà pubblicata oggi dal bollettino ufficiale del governo tedesco, auspica un « rafforzamento » del territorio tedesco confinante con la Cecoslovacchia, « per trovare una soluzione della questione dei tedeschi dei Sudeti nello spirito del Patto di Monaco del 1938 e per trovare una soluzione pacifica ».

Come si ricorderà, il Patto di Monaco del 1938 è l'accordo con il quale le potenze occidentali diedero mano libera ad Hitler contro la Cecoslovacchia, e che segnò praticamente l'inizio della seconda guerra mondiale. La dichiarazione di Oberlaender si presenta dunque come un'ulteriore passo avanti ad oggi formulate da membri del governo Adenauer nel quadro della campagna di rivendicazioni sui territori cecoslovacchi tornati alla madrepatria dopo la sconfitta hitleriana.

A sua volta, il leader socialdemocratico Ollenhauer ha dichiarato oggi all'United Press di essere concorde con Adenauer nel rivendicare i territori ad est della linea Oder-Neisse, restituiti alla Polonia dagli accordi di Potsdam.

Nella stessa intervista, Ollenhauer ha tuttavia polemicamente con la tesi di Adenauer secondo la quale, dopo l'ultima nota sovietica, le potenze occidentali dovrebbero interrompere qualsiasi tentativo di accordo con l'URSS sul problema tedesco.

Il leader socialdemocratico ha esortato i dirigenti occidentali a « compiere sforzi per ottenere la partecipazione dell'URSS per una conferenza a quattro sui problemi della guerra fredda ». Tale richiesta si riferisce alla conferenza che si svolgerà a Parigi, e che si auspica per la partecipazione dell'URSS per una conferenza a quattro sui problemi della guerra fredda.

Nella stessa intervista, Ollenhauer ha esortato i dirigenti occidentali a « compiere sforzi per ottenere la partecipazione dell'URSS per una conferenza a quattro sui problemi della guerra fredda ».

zione di dodici divisioni tedesche».

Berlino è apparsa oggi imbandierata a festa per il 36° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, celebrata stasera dal compagno Schirdewan, membro dell'ufficio politico del S.E.D., in una manifestazione indetta dal Comitato Centrale al Friedrichstadt-palast. Una seconda celebrazione si terrà domani a cura del governo all'Opera di Stuz.

Domani sera, alle ore 19, lo alto commissario sovietico in Germania, Semionov, offrirà nei locali dell'ambasciata del S.E.D. un ricevimento cui interverranno anche l'alto commissario degli Stati Uniti, ambasciatore Conant, e i colonnelli militari dei settori francese e britannico della capitale.

Telegrammi di felicitazione per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre sono stati inviati dal presidente Piek al presidente del Presidium supremo, Vorosilov, dal primo ministro Grotewohl, al compagno Malenkov, e dal ministro degli esteri Bolz al compagno Molotov. Un altro telegramma è stato inviato dal Comitato Centrale del SED al Comitato Centrale del P.C. dell'Unione Sovietica.

SERGIO SEGRE

Trieste porto franco nei progetti di Bonn

BERLINO, 6. — La costituzione di un porto franco tedesco a Trieste, nell'eventualità di un ritorno della città all'Italia, viene attualmente discussa amabilmente dai circoli economici tedeschi. Il piano, che proverebbe da

fonte ufficiale italiana, ha già ampiamente incontrato l'approvazione della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Questa notizia è stata fornita dall'Agenzia tedesca occidentale D.M.T., la medesima che nei giorni scorsi aveva rivelato l'intenzione del franco Elmer di chiedere a Montecitorio un plebiscito per l'Alto Adige.

Commentando queste anticipazioni, l'agenzia democratica berlinese A.D.M. rileva questa sera che un porto franco tedesco a Trieste dovrebbe favorire l'espansione dei monopoli germanici in Africa e nel vicino Medio Oriente, e sostiene che il progetto è appoggiato dal re dell'aeronautica Heinkel e da una decina di altri monopoli.

L'ECCIDIO DI TRIESTE VISTO DA PARIGI

La stampa francese riconosce la frode della nota dell'8 ottobre

L'ambasciatore jugoslavo ripresenta la proposta di assegnare la sola città di Trieste all'Italia e il resto del T. L. T. alla Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Gli avvenimenti triestini hanno trovato un'eco considerevole nella stampa di Parigi, dove sono stati pubblicati numerosi commenti ufficiali. La situazione viene considerata assai grave e non si nasconde, da più parti, che essa può avere insospettabili sviluppi e conseguenze.

Secondo Le Monde, gli incidenti minacciano di esacerbare le posizioni delle due parti allontanando anche più l'orientamento politico jugoslavo, riportata una lunga intervista dell'ambasciatore lituano nella quale si ribadivano in pratica le tesi affermate nel loro più recente discorso dai dirigenti di Belgrado.

« La notizia — ha detto — concerne l'internazionalizzazione di Trieste e l'assorbimento del resto da parte della Jugoslavia. L'ultima invece è una notizia di grande importanza, in quanto si riferisce alla base di queste proposte non rivestirebbe verosimilmente un carattere definitivo, ma avrebbe un carattere più duraturo e, cosa più importante, ne potrebbe risultare un accordo reciproco ».

MICHELE RAGO

razione di Londra e Washington dell'8 ottobre, pubblicata nel giornale parigino, con toni evidentemente critici nei confronti del nostro governo di impazienza italiana di vedere la zona « A » evacuata dalle truppe anglo-americane in conformità di quella decisione.

A Parigi, l'azione lituana sul terreno della propaganda continua ad intensificarsi. Stamani il giornale Combat, che molto spesso ha sottolineato con simpatia l'attuale orientamento politico jugoslavo, riportata una lunga intervista dell'ambasciatore lituano nella quale si ribadivano in pratica le tesi affermate nel loro più recente discorso dai dirigenti di Belgrado.

« La notizia — ha detto — concerne l'internazionalizzazione di Trieste e l'assorbimento del resto da parte della Jugoslavia. L'ultima invece è una notizia di grande importanza, in quanto si riferisce alla base di queste proposte non rivestirebbe verosimilmente un carattere definitivo, ma avrebbe un carattere più duraturo e, cosa più importante, ne potrebbe risultare un accordo reciproco ».

MICHELE RAGO

« La notizia — ha detto — concerne l'internazionalizzazione di Trieste e l'assorbimento del resto da parte della Jugoslavia. L'ultima invece è una notizia di grande importanza, in quanto si riferisce alla base di queste proposte non rivestirebbe verosimilmente un carattere definitivo, ma avrebbe un carattere più duraturo e, cosa più importante, ne potrebbe risultare un accordo reciproco ».

MICHELE RAGO

L'AGGRESSIONE AL DIRIGENTE DEL P.C. AMERICANO

Una recluta di Mc Carthy ha attentato a Thompson

Lo jugoslavo Pavlovic, già sicario nazista, ha cercato di guadagnarsi con un crimine la cittadinanza americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 6. — Il 24 ottobre scorso, al secondo piano della prigione federale di West Street a New York, il detenuto Robert Thompson è stato aggredito da un individuo sconosciuto che non conosceva. Thompson non lo ha veduto che per un istante. L'uomo, che indossava anch'egli la casacca di carcere, è scivolato silenziosamente alle sue spalle, ha tirato di tasca un lungo e pesante tubo di piombo e lo ha colpito con tutte le sue forze al capo. Alzò la vittima si piegava sulle ginocchia, l'aggressore ha colpito ancora due volte. Poi, ha gettato l'arma lontano da sé e si è allontanato. Solo allora i secondini hanno dato segni di vita. Robert Thompson, primo di conoscenza, è stato raccolto e trasportato all'ospedale St. Vincent. In giornata, egli è stato trasferito sotto sorveglianza alla ospedale Bellevue, dove ha subito un intervento chirurgico che durò quattro ore. Per altre settimane, egli è stato tra la vita e la morte: le ultime notizie dicono che i medici ritengono di poterlo salvare.

Robert Thompson è nato trentotto anni fa da una famiglia di pionieri dell'Oregon. Meccanico, ha cominciato a militare nel movimento sindacale di sei anni fa. È stato « uomo alto », dalle larghe spalle dall'aria tranquilla e dai modi gentili è un eroe di due guerre, insignito di vari ordini e medaglie. È stato anche un volontario nelle brigate internazionali, e quando è stato contro i fascisti in Spagna comandò il battaglione Mackenzie-Papineau a Fuentes del Ebro, dove fu gravemente ferito.

Un eroe del Pacifico

Pochi anni dopo, scoppiata la seconda guerra mondiale, si arruolò ancora volontario nella 22. divisione, la divisione delle « frecce rosse » che si batté sul fronte del Pacifico nella Nuova Guinea. Qui, nella battaglia di Buna Creek, il Thompson aveva scritto nella guerra antiscipero, la « parola alle streghe », le parole

«d'ordine atlantico. L'eroe di cui l'America si era detta orgogliosa e che ora lotta per la pace viene additato all'odio come un « nemico ». Una sera, mentre ricasca, una sconosciuta tenta di pugnalare. Un'altra volta, qualcuno s'invola in sua casa e tenta di rapire la sua bimba di sette anni. « Qualcuno » resterà naturalmente impunito, grazie ad una sospetta indolenza della polizia », nel secondo caso, è un'istituzionale proiezione di Thompson, divenuto membro del Comitato nazionale e presidente del P.C. per lo stato di New York, sarà processato e punito in carcere con gli « giudici » dirigenti comunisti, dopo il verdetto fascista di Foley Square.

Domande senza risposta

L'uomo che ha attentato alla vita del compagno Thompson è un jugoslavo e si chiama Alexandr Pavlovic. È entrato nella Federal Detention House pochi giorni prima dell'attacco e doveva uscire dopo per essere rimpatriato in patria. Non aveva mai avuto rapporti di alcun genere con Thompson. Non gli aveva mai detto nulla di quello che era stato fatto, allora, ha colpito? Un'indicazione significativa, per rispondere a questa domanda la coscienza del delitto Pavlovic, secondo gli schedari della polizia di Chicago, dove fu arrestato nel '52, è un ladro. Ma, non molti anni fa, egli svolse un'altra ignobile attività: negli ordini del generale «ascista» Mihailovic egli militava nelle formazioni etniche ed era un assai bravo soldato. Il conto dei nazisti. Naturalmente, « oggi i comunisti » e « non è difficile comprenderlo che questo è nell'America ufficiale un titolo di onore. Indubbiamente, egli spera che il suo gesto sarà considerato una prova di « patriottismo », giusta un passaporto per quel paese democratico americano che polveva espellerlo.

E' un calcolo nato nella sua mente, o gli è stato suggerito? Ci sono, a questo proposito, molte domande che il compagno Thompson ha rivolto al governo e che fino ad ora non hanno avuto risposta. E' per caso che il Pavlovic è stato rinchiuso nella stessa prigione di Thompson, una prigione che è alle dirette dipendenze del ministero della giustizia Brownell, in una cella dello stesso piano? Era nota alle autorità la sua carriera di assassino di antifascisti? Chi ha introdotto nella prigione l'arma dell'attentato? Molti indizi, come si vede, autorizzano a credere che al gesto di Pavlovic non siano estranei gli uomini del P.E.L., gli stessi che « non rinunciano ad arrestare l'autore dell'attentato precitato ».

E' certo, in ogni caso, che il criminale ha fatto i suoi calcoli a ragion veduta. Se non proprio dal ministro Brownell o dal P.E.L., in conseguenza di un incidente gli è venuta, in ogni caso, dall'America di oggi, dall'America dei McCarthy, dagli uomini che predicano ogni giorno il massacro dei comunisti, da coloro che, come l'anticomunismo, hanno stretto alleanza con i fascisti di Madrid e con i militaristi di Tokio, gettando in carcere l'eroe che aveva combattuto contro di loro. Alexandr Pavlovic ha raccolto il messaggio dell'America di Eisenhower ed è stato pronto a dare, per essere domani un « patriota americano », il meglio che aveva: la sua esperienza di sicario.

DICK STEWART



Il compagno Thompson

«organizzatore della Lega dei giovani comunisti nell'Ohio». Al comando, il suo generale mi ha detto di aver raggiunto, nella mia civile, nella guerra antiscipero, la « parola alle streghe », le parole

Tuttavia, il serg. Thompson non divenne capitano. Dopo due anni di guerra nella battaglia di Buna Creek, il Thompson aveva scritto nella guerra antiscipero, la « parola alle streghe », le parole

«organizzatore della Lega dei giovani comunisti nell'Ohio». Al comando, il suo generale mi ha detto di aver raggiunto, nella mia civile, nella guerra antiscipero, la « parola alle streghe », le parole

ALLA RICERCA DI UN CONTINENTE SOMMERSO

Uno studente italiano fotografa il celacanto

DAR ES SALAAM (Tanganyika), 6. — Uno dei componenti la spedizione subacquea italiana che opera presso le coste del Tanganica, è lo studente romano Carlo Prola, ha oggi fotografato un celacanto vivo, il pesce che rappresenta il punto di unione fra gli animali terrestri e quelli acquatici.

Della missione italiana che è guidata dal dott. Franco Prosperi fanno parte gli universitari romani Stanislas Niewo, Fabrizio Palombelli e Carlo Prola. La spedizione scientifica italiana cerca di scoprire al largo di questa costa dell'Africa sudorientale qualche traccia di un continente che è rimasto sommerso nell'Oceano Indiano. Il celacanto è stato fotografato presso l'isola di Mayotte una delle più piccole dell'arcipelago delle Comore.

Patrioti persiani arrestati da Zahedi

TEHERAN, 6. — Una nuova grave provocazione è stata organizzata dal governo del generale Zahedi che, con un comunicato diramato dal governatore della città di Teheran, generale Farhad Dudsatan, ha fatto annunciare l'arresto di tre patrioti sotto l'accusa di « tentato complotto dinamitardo contro lo Scia ».

Prendendo a pretesto tale guerra montata, la polizia dello Scia ha compiuto oggi numerosi arresti tra i cittadini democratici della capitale.

UNA VICENDA CHE APPASSIONA LA FRANCIA

L'amore sfortunato di una villanella davanti ai giudici della Cassazione

«Firma o passerai dei guai» dice il suocero - L'ostinazione della famiglia del ragazzo

PARIGI, 6 (M.R.). — Basta la semplice firma per il riconoscimento della propria paternità. Così decidendo la Cassazione francese ha posto termine a quasi quattro anni di lunghissima e incresciosa controversia. Si trattava di dare un padre al figlio di una contadina del centro della Francia, Pauline D. La ragazza era stata trovata abbandonata alle dichiarazioni di un suo amico di infanzia, Amedée R. I due giovani nascono per qualche tempo i loro amori nella pace del contratto o che, per lo meno, di distanza un bimbo sopravvenga a turbare la serenità dei loro rapporti.

L'avventura lasciò campi e foreste e varco solennemente l'ostinazione della famiglia di giustizia. Infatti Amedée non voleva più saperne di Pauline. La sua famiglia si opponeva. Erede di un ricco proprietario, Amedée non fra le mani di una povera villanella. Ma il padre di lei, un giorno, si decise ad affrontare il ragazzo e gli mise sotto il naso un testo da lui compilato, un po' un dettato con l'ortografia e la grammatica, ma piuttosto preciso negli effetti. « Firma qui », gli disse, Amedée lesse. « Ricominciò ad avere avuto dei rapporti con Pauline e che il bimbo da lei nato è proprio mio ». Per evitare il peggio, firmò.

Quando riferì la cosa al suo ricco genitore non si poté risparmiare lo schiaffone che gli aveva dato. Il giudice idillio fu portato al duolice dei magistrati. Gli abili avvocati del ricco agricoltore risalarono al medio evo nelle loro affannose ricerche giuridiche per trovare i cavilli giuridici validi ad annullare gli effetti di quella firma.

Non c'era stato forse dolo da parte del padre di Pauline? E soprattutto, non era necessario che l'atto fosse steso di propria mano del contratto o che, per lo meno, questi facesse precedere il suo nome dalla formula tradizionale « letto e approvato »? Un bimbo è un bimbo,

ma può anche divenire del danaro, dopo tutto. Il tribunale riconobbe la validità dell'impegno: così pure la Corte di Appello. Tuttavia il ricco genitore di Amedée è arrivato alla Cassazione. Ma ancora una volta i magistrati gli hanno dato torto. Il ragazzo era in pieno possesso delle sue facoltà e in età sufficiente a firmare un impegno sia per prevedere le conseguenze delle sue azioni. La formula « letto e approvato » non sposterrebbe in una qualsiasi circostanza, ha messo al mondo un figlio e, dunque, gli assicura la paternità.

Dopo aver denunciato l'apogeo americano ai circoli militaristi tedeschi e la trasformazione della Germania occidentale in una pista di lancio per l'aggressione all'URSS, il ministro sovietico ha concluso affermando che l'URSS è pronta ad attuare e a rispettare fino allo scrupolo un divieto delle armi atomiche e all'idrogeno emanato dall'ONU, nonché a ridurre gli armamenti insieme alle altre potenze.

Viscinski ripropone il disarmo atomico

NEW YORK, 7. — Il delegato sovietico all'ONU, Andrei Viscinski, ha chiesto ieri al Comitato politico di dare precise istruzioni alla Commissione per il disarmo per consentire un accordo, che potrebbe essere facilmente trovato sulla base delle proposte sovietiche per la riduzione degli armamenti e sul divieto delle armi atomiche e all'idrogeno. Al contrario, ha detto Viscinski, il piano occidentale contiene solo parole vuote.

In un ampio discorso pronunciato di fianco al Comitato di Viscinski ha sottolineato il contrasto tra le affermazioni di buona volontà americane in materia di disarmo e la corsa al riarmo promossa dagli Stati Uniti, che ha preparato di un'aggressione all'URSS.

Gli Stati Uniti, ha notato l'oratore, accrescono continuamente il loro potenziale militare, moltiplicano le loro basi militari attorno alle frontiere dell'URSS, e non nascondono i fini aggressivi di quelle ottenute ad esempio in Spagna e in Grecia. Viscinski ha affermato che uno dei fattori fondamentali della distensione potrebbe essere il divieto assoluto di impiantare o di usare armi atomiche.

Finalmente oggi al cinema

BARBERINI, CAPRANICA, EUROPA, METROPOLITAN

VERRA' PRESENTATO AL PUBBLICO ROMANO

UN FILM DI John Huston

MOULIN ROUGE

TECHNICOLOR

ZSA ZSA GABOR
SUZANNE FLON
COLETTE MARCHAND

JOSE FERRER

LEONE SAN MARCO. AL FESTIVAL DI VENEZIA. TRE OSCAR.

PER QUESTO FILM NON SONO VALIDE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE

«Firma o passerai dei guai» dice il suocero - L'ostinazione della famiglia del ragazzo

PARIGI, 6 (M.R.). — Basta la semplice firma per il riconoscimento della propria paternità. Così decidendo la Cassazione francese ha posto termine a quasi quattro anni di lunghissima e incresciosa controversia. Si trattava di dare un padre al figlio di una contadina del centro della Francia, Pauline D. La ragazza era stata trovata abbandonata alle dichiarazioni di un suo amico di infanzia, Amedée R. I due giovani nascono per qualche tempo i loro amori nella pace del contratto o che, per lo meno, di distanza un bimbo sopravvenga a turbare la serenità dei loro rapporti.

L'avventura lasciò campi e foreste e varco solennemente l'ostinazione della famiglia di giustizia. Infatti Amedée non voleva più saperne di Pauline. La sua famiglia si opponeva. Erede di un ricco proprietario, Amedée non fra le mani di una povera villanella. Ma il padre di lei, un giorno, si decise ad affrontare il ragazzo e gli mise sotto il naso un testo da lui compilato, un po' un dettato con l'ortografia e la grammatica, ma piuttosto preciso negli effetti. « Firma qui », gli disse, Amedée lesse. « Ricominciò ad avere avuto dei rapporti con Pauline e che il bimbo da lei nato è proprio mio ». Per evitare il peggio, firmò.

Quando riferì la cosa al suo ricco genitore non si poté risparmiare lo schiaffone che gli aveva dato. Il giudice idillio fu portato al duolice dei magistrati. Gli abili avvocati del ricco agricoltore risalarono al medio evo nelle loro affannose ricerche giuridiche per trovare i cavilli giuridici validi ad annullare gli effetti di quella firma.

Non c'era stato forse dolo da parte del padre di Pauline? E soprattutto, non era necessario che l'atto fosse steso di propria mano del contratto o che, per lo meno, questi facesse precedere il suo nome dalla formula tradizionale « letto e approvato »? Un bimbo è un bimbo,

Le celebrazioni a Mosca

(continuazione dalla 1. pagina)

esercito tedesco al servizio di piani d'aggressione, per lusingare la Germania occidentale nel sistema atlantico, ciò che renderebbe impossibile la riunificazione della Germania.

Questa posizione assunta dalle Potenze occidentali non rende forse vani in partenza la discussione del problema tedesco a una conferenza quadripartita? — ha detto Vorosilov — Non ci troviamo forse di fronte a un tentativo di imporre all'Unione Sovietica il loro atteggiamento nella questione tedesca, e, nel caso di un fallimento, di accusare l'Unione Sovietica di « mancanza di desiderio » di risolvere pacificamente il problema tedesco e, in questo modo, di ingannare l'opinione pubblica mondiale?

E Vorosilov ha ammonito gli uomini politici di Washington, aiutati e spalleggiate da certi compiacenti dirigenti britannici e francesi, a battersi per la pace stanno diventando sempre più forti, e che il sistema sovietico sta esercitando una influenza sempre maggiore sul corso della storia mondiale.

Non siamo orgogliosi dei nostri successi passati, ha concluso il suo discorso Vorosilov, dopo aver delineato i compiti che nella politica internazionale si pongono al popolo sovietico per un nuovo e più alto balzo in avanti del lavoro di vita; grandi compiti che attendono. Ma il popolo sovietico non ha mai temuto le difficoltà e continuerà a marciare deciso verso nuovi successi, sulla strada della edificazione del comunismo.

Le vie e le piazze di Mosca hanno questa sera un aspetto di festa. Bandiere rosse sventolano ovunque: le scuole, gli istituti, le fabbriche, le case e gli edifici sono decorati di striscioni rossi,ogrammi, girlande, di ritratti di Lenin e Stalin, dei capi del Partito comunista e del governo sovietico.

Nella Piazza Rossa, dove si svolgerà domani mattina la tradizionale rivista militare e la grande sfilata della popolazione, il grande edificio che fronteggia il Cremlino è ricoperto di giganteschi striscioni che riproducono le parole d'ordine del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica per il 7 novembre.

Decine di migliaia di ri-

flettori e di lampade elettriche, installate sui più alti edifici illuminano il cielo della capitale. In tutti i quartieri si preparano feste popolari e manifestazioni culturali.

A Mosca sono giunte, da tutte le località dell'Unione, migliaia di persone, che intendono assistere alla manifestazione di domani. Molte stesse figurano nella lunga fila di cittadini, che s'isla davanti al mausoleo di Lenin e Stalin, in attesa di rendere un reverente omaggio alle spoglie dei due grandi capi scomparsi. Numerosi sono, nella capitale, anche gli ospiti stranieri, membri delle numerose delegazioni di ogni paese del mondo inviate nell'URSS per il 36° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Al governo sovietico sono pervenuti in questa circostanza messaggi e telegrammi di felicitazioni da ogni parte del mondo. Tra gli altri hanno inviato telegrammi il Presidente del governo nazionale centrale cinese, Mao Tse-tun, il Presidente della RDT, Pieck, il Presidente della Repubblica democratica del Viet Nam, Ho chi Minh.

Saluto dell'U.D.I. alle donne sovietiche

Nella ricorrenza del 36° anniversario della Rivoluzione di Ottobre, il Comitato U.D.I. di Mosca, a nome delle madri, delle spose, delle giovani del nostro Paese, rivolge un messaggio di saluto alle donne sovietiche e ai tutti i popoli dell'URSS.

Dopo aver ricordato le parole amichevoli pronunciate dal Presidente del Consiglio dell'URSS, Malenkov, auspicando più ampie relazioni economiche e culturali tra l'Italia e l'URSS, il messaggio afferma che le donne italiane si uniscono al lavoro per la pace e per la libertà del mondo.

Le donne italiane si uniscono al lavoro per la pace e per la libertà del mondo.

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 18, riunione corso Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PIETRO INGRAMA direttore
Giorgio Colonna vice direttore
Stabilimento Tipografico I.E.S.T.A.
Cinodromo Rondinella
1000, 1100, 1200, 1300, 1400
1100, 1200, 1300, 1400

FUNARO a S.Silvestro

L'ideatore della più straordinaria campagna di vendita dell'anno, l'organizzatore della più incredibile manifestazione commerciale, il realizzatore dei famosi

100 giorni dell'impossibile

per la vendita di borse, borsette, valigie, necessaire e ogni genere di pelletteria, NON VIENE MENO ALLE SUE PROMESSE e

«rosegue nella sua straordinaria iniziativa

Approfittate di questi ultimi 50 giorni

Ricordate che:

FUNARO VUOL DIR DENARO

DICK STEWART